



GALLINE



Allevamento galline

In questa pagina parleremo di :

- [La gallina](#)
- [Caratteristiche del pollaio](#)
- [Alimentazione](#)
- [Allevamento casalingo](#)
- [Malattie galline](#)



La gallina

La gallina appartiene alla famiglia dei Galliformi. E' la femmina del gallo da cui si differenzia per le dimensioni più ridotte, per il colore più tenue delle piume, per la cresta più piccola e liscia e per le penne più corte della coda. La gallina è originaria del continente asiatico da dove giunse in Europa attraverso l'Egitto e la Grecia. Si tratta di una specie razzolatrice che viene allevata soprattutto per la carne e per le uova. Ha un becco robusto e ricurvo che utilizza per smuovere il terreno. Le zampe sono robuste e munite di quattro dita tutte corredate da unghie forti. Pur appartenendo al genere degli uccelli, le galline sono dotate di ali troppo piccole per poter volare. Le galline possono deporre fino a venti uova che covano da sole. L'allevamento dei piccoli è affidato esclusivamente alle galline senza nessun intervento da parte del maschio. Le galline domestiche più diffuse sono quella padovana caratterizzata dal ciuffo sulla fronte che arriva a coprirle quasi del tutto gli occhi; la gallina cocincina che è considerata la migliore per la produzione delle uova e la bantan molto ricercata per la bellezza del piumaggio. Le galline domestiche si distinguono in tre razze: le omeosome con elevata fecondità, le eterosome meno feconde e le razze intermedie derivanti dall'incrocio delle prime due. Alla prima specie appartengono anche le galline italiane come la livornese, la valdarno, la siciliana e la padovana. Le uova di queste galline sono con guscio bianco e i pulcini mettono le piume pochi giorni dopo la nascita. Le razze eterosome, invece, depongono uova al guscio rossastro e i pulcini mettono le piume più tardi. In natura possono vivere in media dai cinque agli undici anni a seconda della razza. Le galline ovaiole raggiunti i 12 mesi diminuiscono la loro capacità produttiva, ma, nei picchi della produzione possono fornire fino a 300 uova all'anno. Si tratta di una specie gregaria che tende a vivere in gruppo. A volte le galline cercano di stabilirsi nei nidi altrui o rubano le uova da altri nidi. Spesso gli agricoltori aggiungono uova finte per stimolare le galline a deporre un numero maggiore di uova.

Caratteristiche del pollaio

Le galline vanno tenute all'interno di un recinto all'aperto detto 'pollaio'. Il pollaio è alla base di un buon allevamento poiché dalla sua salubrità, dalla disposizione dei fabbricati e dalle condizioni climatiche e ambientali al suo interno dipendono lo sviluppo delle galline e la deposizione delle uova. Se all'interno del pollaio farà troppo freddo le galline, non faranno le uova, se viceversa farà troppo caldo o ci sarà troppa umidità gli animali saranno più esposti a contrarre malattie. Il pollaio deve essere rivolto a levante con una finestra esposta a tramontana che in estate va tenuta sempre aperta per rinfrescare la temperatura interna del pollaio, mentre nelle altre stagioni va chiusa per evitare che le galline si raffreddino. E' bene coprire la finestra con una grata per impedire ai predatori di introdursi all'interno del pollaio e fare razzia di galline. Elementi indispensabili all'interno di un pollaio sono i posatoi e i nidi. I posatoi sono delle barre di legno trasversali che vanno poste ad una certa altezza dal pavimento su cui le galline possano saltare per riposarsi. Le galline dormono su una sola zampa mentre l'altra la tengono piegata sotto il corpo. I posatoi non devono essere rotondi, poiché, le galline non piegano le unghie e non potrebbero aggrapparvisi. Le pertiche dei posatoi sono posizionate nel verso della larghezza del pollaio fissando le estremità ai muri. All'interno di un pollaio si deve prevedere un nido per ogni gallina, poiché non depongono le uova contemporaneamente e perché la vista delle uova le sprona alla deposizione. I nidi vanno collocati ad un metro e mezzo d'altezza. Si possono costruire utilizzando cassette di legno della frutta che dovranno essere riempite di paglia. Gli altri accessori necessari all'interno di un pollaio sono le fosse. Una prima fossa deve essere riempita di sabbia e cenere per consentire alle galline di rotolarvisi dentro per liberarsi dagli insetti. Un'altra fossa piena di sabbia da grattare e uno spazio di terra coperto di erbetta per pascolare e razzolare. Il pollaio può essere costruito nelle vicinanze di siepi o alberi a foglie larghe per garantire la giusta ombra e per nascondere le galline alla vista degli uccelli da rapina. Infine nel pollaio non possono mancare la mangiatoia e l'abbeveratoio per il mangime e per l'acqua



Alimentazione

Le galline sono onnivore. La loro alimentazione è essenzialmente a base di grano e cereali, ma, possono mangiare di tutto. Tra gli alimenti base dell'alimentazione delle galline c'è il mais con tutti i suoi derivati, la farina di soia, il farinaccio di grano duro, i cereali, il frumento, l'orzo, l'aveva, il segale, i semi delle leguminose, i fagioli, i piselli, i semi oleosi e i semi di girasole che fanno molto bene al guscio delle uova poiché contengono calcio. A questi alimenti possono affiancarsi anche frutta, pane essiccato ed erba fresca. Non è raro che le galline domestiche mangino gli avanzi dei pasti dei padroni che possono contenere bucce di frutta, verdure, pane e pasta avanzati e carne. Sovente vengono dati alle galline i cosiddetti pastoni fatti con pane secco bagnato e formaggio. Nei negozi specializzati nella vendita di mangimi per animali da cortile, vendono una miscela pronta con diversi tipi di cereali che viene chiamato grano spezzato e che contiene le giuste quantità di ciascun cereale per garantire un'alimentazione equilibrata alle galline. Negli abbeveratoi deve essere sempre disponibile acqua potabile. Quando vivono in libertà, spesso le galline



tendono a beccare il suolo alla ricerca di semi, insetti e piccoli animali come le lucertole. A volte beccano anche sabbia, piccoli sassi e granelli di minerali che trovano nel terreno. Un'abitudine funzionale all'ingerimento di sali minerali fondamentali per l'indurimento delle uova.

Allevamento casalingo

Allevare delle galline ha molti vantaggi poiché si tratta di animali economici e poco impegnativi da gestire, ma che in compenso, garantiscono la produzione quotidiana di uova fresche e fertilizzano il terreno con i loro escrementi, la 'pollina'. Anche se poco impegnativo, però, l'allevamento delle galline richiede la conoscenza di alcuni elementi basilari come il numero di esemplari che si possono allevare, lo spazio necessario per ciascun animale ecc. La prima fase va dall'acquisto dei pulcini al 60 giorno. La seconda è successiva al sessantesimo giorno di vita. All'inizio i piccoli possono essere ospitati in uno scatolone di cartone, dove allestire una specie di nido dove sfamare e far dormire i pulcini. La temperatura deve essere tenuta tra i trenta e i trentacinque gradi nella prima settimana ed essere calata di cinque gradi ogni sette giorni. La temperatura ottimale si può ottenere con delle lampadine da 100 watt posizionata in un angolo della scatola. Per l'alimentazione, invece, bisogna utilizzare mangime per polli e acqua. Passati due mesi bisogna spostare i pulcini in un pollaio. Bisogna calcolare almeno cinquanta centimetri per pollo. Le galline ovaiole vengono vendute sia come pulcini che come pollastre di 4 o 5 mesi già pronte per le prime deposizioni. Attualmente si trovano solo ovaiole frutto di incroci tra le varie specie. Le galline ovaiole garantiscono almeno un uovo al giorno per 17-18 mesi. Di notte le galline vanno poste in locali dotati di posatoi sollevati da terra e che consentono la pulizia degli escrementi depositati durante la notte. Di giorno l'ideale sarebbe lasciarle libere di razzolare nell'aia, all'interno del recinto, calcolando almeno 4-5 metri quadri per ciascun esemplare. All'interno del recinto bisognerà posizionare degli abbeveratoi. Le galline vanno alimentate con mais spezzettato, crusca bagnata, erba medica, avanzi di verdura e frutta e di tanto in tanto delle conchiglie macinate per agevolare la calcificazione dell'uovo.

Malattie galline

Le galline sono animali abbastanza delicati e soggetti a varie malattie e infezioni. Tra le malattie più comuni c'è la cosiddetta malattia del fegato grasso. Questa infezione colpisce principalmente le galline che vengono allevate in gabbia e che quindi non hanno molto spazio vitale a disposizione. Tra i sintomi di questa patologia c'è una degenerazione del fegato a causa dell'eccessivo consumo di carboidrati e delle precarie condizioni ambientali. Non si tratta di una malattia con un alto tasso di mortalità, ma, le galline colpite diminuiscono di colpo il numero delle uova, ingrassano e la cresta assume un colorito spento. In questo caso occorre abbassare il numero di calorie e cambiare il tipo di mangime. Una malattia che, invece, porta alla morte nel giro di pochi giorni è l'ascite. Tra i campanelli d'allarme di questa malattia c'è la cresta che diventa blu. Gli esemplari colpiti purtroppo non sono curabili. Non si tratta di una malattia infettiva. La causa dell'ascite è da ricercarsi nell'eccessivo nutrimento o comunque in una dieta sbilanciata. Tra le malattie infettive sicuramente la più temibile è la clostridiosi. Tra i sintomi più evidenti ci sono la presenza di catarro, l'emissione di fischi durante la respirazione e un forte tremolio in punto di morte. Le galline più a



rischi di infezioni e malattie sono le galline da batteria, proprio a causa delle precarie condizioni igienico sanitarie in cui sono tenute. Negli allevamenti intensivi, infatti, le galline ovaiole sono tenute una attaccata all'altra, senza la possibilità di muoversi, a sguazzare nei propri escrementi. I capannoni, inoltre, sono chiusi e non consentono il ricambio dell'aria e la fuoriuscita dei fumi. Queste galline sono più esposte al rischio di contrarre infezioni, infezioni che poi possono portarle alla morte o, nella peggiore delle ipotesi, essere trasmesse all'uomo attraverso le uova o la loro carne. Tra i problemi più frequenti per le galline, infine c'è quello dei parassiti e in particolare degli acari che si nascondono tra le piume causando notevoli problemi alle galline che ne sono infestate



Allevamento galline biologiche

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Alimentazione](#)
- [Uova biologiche](#)
- [Il ricovero](#)



Caratteristiche

Gli allevamenti di galline per potersi definire biologici devono rispettare i requisiti imposti dal regolamento 834/2007 della Comunità Europea. Il regolamento della CE stabilisce il tipo di alimentazione da somministrare alle galline, le tecniche di allevamento da utilizzare, le razze da allevare e le misure igienico sanitarie da seguire per poter etichettare come biologiche le galline allevate. Questo tipo di allevamenti garantiscono esemplari con standard qualitativi più elevati rispetto a quelli allevati in maniera intensiva. Le galline biologiche, infatti, possono mangiare solo mangimi biologici, devono essere allevate a terra e non all'interno di gabbie e devono essere lasciate libere di poter razzolare all'aria aperta. La qualità della carne e delle uova di queste galline sono qualitativamente superiori e più sane. La carne, infatti, sarà più magra e compatta grazie all'esercizio fisico all'aria aperta, anche le uova provenienti da allevamenti biologici hanno un sapore e una consistenza superiore rispetto a quelle prodotte da galline allevate in maniera intensiva. Le galline biologiche sono a lento accrescimento, vengono nutrite solo con mangimi biologici e sono libere di integrare la loro dieta quotidiana razzolando e scavando nel terreno alla ricerca di cibo. Le razze più indicate per essere allevate in un allevamento biologico sono quelle autoctone. Gli ibridi industriali, infatti, hanno perso l'istinto a razzolare e quindi sono incapaci di procurarsi da sole da mangiare, ma, la loro alimentazione dipende totalmente dall'allevatore con una notevole spesa economica. Le galline autoctone, invece, essendo abituate a cercare il cibo nel terreno hanno bisogno di quantità minore di mangimi con ripercussioni positive sulla qualità della carne e delle uova, oltre che per la loro salute. Tra le razze più diffuse ci sono le ovaiole nostrane come la romagnola, la cocicina e la padovana. Rispetto agli ibridi industriali, queste galline producono meno uova, ma, sono più longeve e producono uova per un periodo molto più lungo. Inoltre la loro carne ha un sapore e una qualità maggiore rispetto alle galline provenienti dagli allevamenti industriali.

Alimentazione



Negli allevamenti biologici di galline il tipo di mangime è rigidamente controllato. I mangimi biologici, infatti, devono essere composti esclusivamente da granaglie nobili provenienti da campi in cui si pratica agricoltura biologica. In commercio esistono mangimi biologici appositamente studiati per il fabbisogno giornaliero delle galline. Questi mangimi contengono il giusto mix di grano, mais e avena. Questo tipo di mangimi ha un costo maggiore rispetto a quelli utilizzati negli allevamenti intensivi e vanno a incidere in maniera determinante sul budget dell'intero allevamento. Oltre alle granaglie le galline devono avere a disposizione anche frutta e verdure fresche. Anche queste devono provenire rigorosamente da campi di agricoltura biologica. A completare la dieta ci penseranno poi le stesse galline, razzolando e scavando nel terreno alla ricerca di insetti, vermi, semi e quant'altro. Non bisogna commettere l'errore di credere che le galline biologiche siano nutrite con alimenti casalinghi, poiché in quel caso si parla di galline ruspanti.

Uova biologiche



Le uova prodotte da galline provenienti da allevamenti biologici si riconoscono perché sul guscio presentano il codice 0. Queste uova provengono da allevamenti estensivi, dove ogni gallina ha a propria disposizione almeno 10 metri quadri di spazio, viene nutrita solo con mangimi biologici, privi di additivi chimici, OGM o farine di pesce. Queste uova costano circa 35 centesimi in più rispetto a quelle provenienti da allevamenti intensivi, ma, la qualità e il gusto sono superiori. Se le galline sono più sane e sono meglio alimentate di conseguenza anche le uova che producono sono più salutari. Queste uova si riconoscono oltre

che per il codice presente sul guscio anche per una maggiore compattezza dell'albume e per la presenza di un tuorlo più grande.

Il ricovero

La normativa europea stabilisce oltre alla tipologia di allevamento e al tipo di mangimi, anche il tipo di ricoveri da adottare all'interno di un allevamento biologico. In questi allevamenti i pollai devono essere grandi abbastanza da ospitare fino a un massimo di sei galline ogni metro quadrato. Un ricovero, comunque, non può ospitare più di tremila galline contemporaneamente. I pollai, inoltre, devono avere al loro interno dei posatoi in numero sufficiente per il riposo notturno delle galline, delle vasche per l'acqua e per il mangime e naturalmente un numero adeguato di nidi per la deposizione e la cova delle uova. Ogni ricovero deve essere dotato di una o più finestre per garantire il necessario ricambio d'aria all'interno. Per quanto riguarda, invece, le caratteristiche degli spazi esterni, gli allevamenti biologici devono disporre di almeno quattro metri quadrati di prato per ogni esemplare allevato. La Comunità Europea sottopone gli allevamenti biologici a rigidi controlli periodici al fine di garantire il massimo della qualità per gli esemplari allevati.

Allevamento galline ovaiole

In questa pagina parleremo di :

- [Galline ovaiole](#)
- [Gallinaio per ovaiole](#)
- [Allevare ovaiole](#)
- [Alimentazione galline ovaiole](#)



Galline ovaiole

Le galline ovaiole sono allevate principalmente per la loro capacità di deporre quantità elevate di uova. In media una gallina appartenente a una delle razze definite ovaiole può produrre circa 300 uova l'anno nei periodi di massima fertilità. Il picco di produzione viene raggiunto nei primi mesi di vita con un crescendo fino ad anno, dopodiché la produzione di uova diminuirà gradualmente restando comunque su buone medie anche negli anni successivi. In media queste galline vivono dai cinque agli undici anni, ma, l'aspettativa di vita dipende molto dalla razza. Le galline ovaiole sono tra gli uccelli domestici più diffusi e allevati dall'uomo fin dall'antichità sia per le uova sia per la loro carne. Tra le razze ovaiole più ricercate ci sono la padovana, la livornese e la cocincina che garantiscono in media tra le 250 e le 300 uova l'anno. Le galline di razza padovana si riconoscono per il grosso ciuffo sulla fronte che copre completamente gli occhi. La razza livornese, invece, si divide in quattro varietà che sono: bianca, fulva, dorata e argentata. Altre razze a elevata fecondità sono la valdarno e la siciliana in Italia e la New Hampshire e Rhode Island negli Stati Uniti. Le galline americane, rispetto a quelle italiane, producono un numero minore di uova, fermandosi a circa 200 l'anno.

Gallinaio per ovaiole

L'allevamento di galline ovaiole non può prescindere dalla presenza di un gallinaio ben allestito e confortevole poiché dalla sua salubrità dipende il benessere delle galline e di conseguenza la deposizione delle uova. Galline malate, infatti, deporranno un numero minore di uova. All'interno del gallinaio devono esserci la giusta temperatura e la giusta areazione e quindi bisogna prevedere almeno una finestra esposta preferibilmente a tramontana che d'estate viene lasciata aperta e d'inverno va tenuta chiusa per evitare che le galline si raffreddino. Naturalmente la finestra deve esser chiusa da una grata per evitare incursioni di predatori notturni. Nel gallinaio bisogna prevedere i posatoi su cui le galline possano riposare e dormire e i nidi che devono essere in numero uguale a quello delle galline per evitare litigi poiché queste ultime



tendono a deporre quasi contemporaneamente e la vista di una gallina che depone le uova è spesso da sprono anche per le altre. I nidi possono essere realizzati con semplici cassette di legno rivestite di paglia. Naturalmente non bisogna dimenticare una mangiatoia e l'abbeveratoio per il mangime e l'acqua. Altri elementi indispensabili, infine, sono le fosse. Una prima fossa va riempita con della sabbia e della cenere e serve alla gallina per rotolarvisi dentro e pulirsi. Una seconda fossa, invece, deve contenere della terra con dell'erbetta per consentire alle galline di razzolare. I gallinai solitamente sono costruiti vicino delle siepe o all'ombra di alberi a foglie larghe.

Allevare ovaiole



L'allevamento di galline ovaiole ha molti vantaggi poiché oltre ad essere animali molto economici e facili da gestire garantiscono un buon tornaconto a livello economico grazie alla deposizione quotidiana di uova fresche. La produzione di uova è però legata a doppio filo con il benessere e la salute della gallina quindi se si vuole avviare un allevamento di ovaiole occorre conoscere alcune nozioni di base per evitare di commettere errori e buttar via tempo e denaro. Come prima cosa occorre garantire a

ciascun animale lo spazio vitale necessario per vivere. All'interno del pollaio la temperatura deve essere sempre costante e non deve mai scendere al di sotto del 24 gradi centigradi. Le galline ovaiole possono essere acquistate sia come pulcini che come pollastre di 4 o 5 mesi già pronte per le prime deposizioni. Attualmente si trovano solo ovaiole frutto di incroci tra le varie specie. Di notte le galline vanno poste in locali dotati di posatoi sollevati da terra e che consentono la pulizia degli escrementi depositati durante la notte. Di giorno l'ideale sarebbe lasciarle libere di razzolare nell'aia, all'interno de recinto, calcolando almeno 4-5 metri quadri per ciascun esemplare.

Alimentazione

galline ovaiole

Le galline sono animali onnivori, il che significa che possono cibarsi indistintamente di carne, verdure e cereali. La loro alimentazione comunque si basa sui cereali e in particolare il mai con tutti i suoi derivati, la farina di soia, l'orzo, l'avena, il frumento e il sedano. A questa base si aggiungono poi tutti gli altri alimenti che allo stato brado le galline si procurano razzolando il terreno. Le galline ovaiole, nello specifico, necessitano rispetto alle altre galline di un apporto maggiore di calcio, necessario per la formazione dei gusci delle uova e per questa ragione la loro alimentazione deve prevedere anche tutta una serie di alimenti ricchi di questa sostanza. Tra gli alimenti consigliati ci sono i legumi e i semi oleosi come quelli di girasole e i pastoni di pane ammollato e formaggio. In natura le galline sopperiscono alla necessità di calcio razzolando il terreno e ingerendo piccoli pezzi di gusci di lumache, granelli di sabbie e piccoli sassi. Se le galline sono impossibilitate a razzolare, allora, si può ricorrere a specifici mangimi per animali da cortile che



prevedono una miscela di cereali, detta grano spezzato, con in più l'aggiunta di calcio e sali minerali per una dieta ricca ed equilibrata.



Allevamento polli

In questa pagina parleremo di :

- [I polli](#)
- [Il pollaio](#)
- [Alimentazione](#)
- [Malattie](#)
- [Razze italiane](#)



I polli

I polli sono uccelli domestici allevati da millenni dall'uomo principalmente per scopi alimentari. In media i polli possono vivere fino a undici anni, ma, quelli allevati per la carne vengono uccisi dopo appena 4 mesi. Pur essendo degli uccelli, non riescono a volare molto a lungo, ma, sono in grado di percorrere brevi distanze. Questi volatili appartengono alla famiglia dei Galliformi e giunsero in Europa dall'Asia molti secoli fa. Hanno il becco robusto e curvo che serve principalmente per smuovere il terreno alla ricerca di cibo. Le zampe sono robuste e dotate di quattro dita tutte con unghie robuste e forti. Si tratta di animali gregari e all'interno del gruppo istituiscono una vera e propria gerarchia che determina anche l'accesso al cibo e la scelta del luogo in cui nidificare. I polli vengono detti galli quando sono utilizzati soprattutto per scopi riproduttivi, mentre le femmine della specie sono dette galline. I polli sono chiamati pulcini fino al 4 mese di vita, polli da grano fino ad un anno, polli o pollastre fino al peso di un chilo e mezzo, gallo ruspante fino ad un massimo di dieci mesi e capponi se sono stati castrati all'età di due mesi. Oggi i polli vengono classificati sulla base del paese di provenienza, ma questo non è l'unico criterio utilizzato poiché la distinzione può essere fatta anche in base al peso e alle dimensioni della razza, in base al colore delle zampe e della pelle o in base al motivo per cui si alleva una determinata razza. Attualmente le razze di pollo più diffuse negli allevamenti, sia intensivi sia biologici, sono frutto di incroci tra diverse razze appositamente studiati per

generare polli ad accrescimento rapido. E' molto difficile trovare allevamenti di razze pure. Gli ibridi più diffusi negli allevamenti sono i "Ross 308, 508 e 708" e i "Cobb 500". Gli esemplari di queste razze raggiungono la maturità molto in anticipo rispetto a quelle pure e possono essere macellati prima rispetto a questi ultimi.

Il pollaio

Quando si decide di allestire un pollaio per l'allevamento domestico di polli occorre come prima cosa calcolare il numero di polli che si possono ospitare in base allo spazio a disposizione. In genere occorre considerare circa due metri quadri per ogni esemplare. Una volta individuata l'area più adatta si comincia con il realizzare il recinto al cui interno verrà posizionata la costruzione del pollaio vero e proprio che è costituito da una zona coperta, una sorta di capanna chiusa da tettoie in cui gli animali possano ripararsi durante la notte o in caso di freddo. All'interno del pollaio bisogna prevedere le mangiatoie e gli



abbeveratoi, i nidi e posatoi. I posatoi sono delle barre di legno trasversali che vanno poste ad una certa altezza dal pavimento su cui i galli possano saltare per riposarsi. I posatoi devono essere posizionati nel verso della larghezza del pollaio fissando le estremità ai muri. All'interno di un pollaio si deve prevedere un nido per ogni gallina, poiché non depongono le uova contemporaneamente e perché la vista delle uova le sprona alla deposizione. I nidi vanno collocati ad un metro e mezzo d'altezza. Si possono costruire utilizzando cassette di legno della frutta che dovranno essere riempite di paglia. Gli altri accessori necessari all'interno di un pollaio sono le fosse. Una prima fossa deve essere riempita di sabbia e cenere per consentire ai volatili di rotolarvisi dentro per liberarsi dagli insetti. Un'altra fossa piena di sabbia da grattare e uno spazio di terra coperto di erbetta per pascolare e razzolare. Il pollaio può essere costruito nelle vicinanze di siepi o alberi a foglie larghe per garantire la giusta ombra e per nascondere i polli alla vista degli uccelli da rapina. Infine nel pollaio non possono mancare la mangiatoia e l'abbeveratoio per il mangime e per l'acqua che deve essere sempre riempita fresca. Le capanne possono essere fisse o mobili a seconda delle esigenze e dello spazio a disposizione. Se si hanno problemi di spazio, si può ricorrere ai cosiddetti pollai ad "arca", ovvero, pollai di forma triangolare più piccoli rispetto a quelli normali e più facili da spostare in caso di necessità. I pollai possono essere acquistati già montati nei negozi specializzati o possono essere costruiti utilizzando fogli di compensato e viti dopo aver disegnato il progetto. Quando si allestisce un pollaio, bisogna considerare che occorre pulirlo almeno una volta a settimana quindi è necessario costruirne uno con un lato apribile. I lati del pollaio devono presentare delle finestre per consentire la giusta areazione. Le finestre devono essere dotate di zanzariere e reti anti faina. Il pollaio, infine, deve essere sempre sollevato dal suolo per garantire la giusta ventilazione ed evitare che l'accumulo di umidità provochi problemi agli animali.

Alimentazione



In natura i polli sono per lo più onnivori. La loro dieta si basa principalmente su granaglie e semi, ma, non disdegnano anche di beccare frutti, erbe e piccoli animalletti come vermi e insetti da cui ricavano gran parte delle proteine della propria alimentazione. Tra gli alimenti base dell'alimentazione dei galli c'è il mais con tutti i suoi derivati, la farina di soia, il farinaccio di grano duro, i cereali, il frumento, l'orzo, l'aveva, il segale, i semi delle leguminose, i fagioli, i piselli, i semi oleosi e i semi di girasole che fanno molto bene al guscio delle uova poiché contengono calcio. A questi alimenti possono affiancarsi anche frutta, pane essiccato ed erba fresca. Di solito vengono dati ai polli i cosiddetti pastoni fatti con pane secco bagnato e formaggio. Nei negozi specializzati nella vendita di mangimi per animali da cortile, vendono una miscela pronta con diversi tipi di cereali che viene chiamato grano spezzato e che contiene le giuste quantità di ciascun cereale per garantire un'alimentazione equilibrata alle galline. Negli abbeveratoi deve essere sempre disponibile acqua potabile. I polli trascorrono la maggior parte della loro giornata a mangiare. La scelta del cibo è una pratica molto selettiva per i polli che quando sono liberi di razzolare iniziano con il mangiare prima gli alimenti che trova in maggiori quantità e poi si dedicano a quelli meno abbondanti. Non si tratta solo del soddisfacimento di un bisogno fisico, ma, anche di un'esigenza psicologica ed è per questo che i polli cresciuti in allevamenti intensivi, dove non possono procurarsi il cibo da soli, ma, devono nutrirsi di mangimi altamente energetici, finiscono con lo stressarsi eccessivamente cominciando a beccarsi le penne o a praticare atti di cannibalismo. E' lo stesso motivo per cui i polli ruspanti sono considerati più sani e nutrienti rispetto a quelli provenienti dagli allevamenti intensivi. Quando si decide di allevare dei polli bisogna comunque utilizzare dei mangimi specifici indipendentemente dalla possibilità di razzolare nell'aia. Quando sono pulcini, bisogna calcolare circa 30 grammi di mangime per ogni esemplare da somministrare per tre volte al giorno. All'età di due mesi i pulcini possono cominciare a razzolare nel giardino e bisogna aumentare la razione dei cereali. Si può cominciare a somministrargli anche avanzi alimentari come pane, pasta, frutta e verdure. Questo periodo è il periodo più importante ed è detto periodo dell'ingrasso e dura circa 4 mesi. In questa fase si può preparare anche un pastone di riso, crusca e farinaccio condito con olio d'oliva. I polli, infine, tendono a beccare anche granelli di sabbia, sassolini e minerali vari presenti nel terreno che gli servono per fare scorta di minerali per l'indurimento del guscio delle uova. L'alimentazione è un fattore essenziale per la salute dei polli. Molte malattie, infatti, sono causate da una cattiva alimentazione.

Malattie

Le malattie più frequenti per i polli sono causate generalmente da virus, parassiti, cattiva alimentazione e carenze di vario tipo. Per scongiurare il rischio di malattie bisogna fare molta attenzione alle condizioni igienico-sanitarie in cui vengono tenuti gli animali e bisogna pulire spesso il pollaio con tutti i suoi accessori. Tra le patologie più diffuse tra i polli c'è la "Malattia di Marek" una sorta di herpes che si sviluppa nei follicoli delle penne e il cui virus è molto resistente. Questa malattia attacca anche i pulcini. Tra i sintomi più evidenti ci sono la debolezza, l'aumento di volume del fegato e il cambio di colore della cresta che diventa più scura. Un'altra malattia molto comune è il colera aviario che si diffonde attraverso la saliva e gli escrementi. Si manifesta con tremolii, debolezza e diarrea. Porta ad una morte rapida dei volatili colpiti. Altra malattia molto diffusa è la coccidiosi che è provocata da un parassita che colpisce l'intestino e che



provoca diarrea, mancanza di appetito e disidratazione. I principali veicoli di questa malattia sono i vermi che i polli ingeriscono dal terreno. Quando scende la temperatura, infine, i polli possono contrarre malattie alle vie respiratorie come la bronchite infettiva.

Razze italiane

Le principali razze italiane di polli sono: l'Ancona, originaria dell'Italia centrale; la bianca di Saluzzo originaria del Piemonte come anche la bionda piemontese e la collonudo italiana con le sue caratteristiche orecchie bianche e rosse; l'ermellinata di Rovigo è tipica delle campagne del Veneto, la Livorno, la Valdarnese e la Valdarno provengono, invece, dalla Toscana; la Mericanel della Brianza è originaria della Lombardia; la Millefiori di Lonigo è originaria del Veneto; la modenese e la romagnola provengono dall'Emilia Romagna; la Pepoi, la Polverara, la Robusta lionata e la Robusta maculata sono tipiche del Veneto. C'è infine la Siciliana che è originaria della Sicilia. Attualmente razze pure di polli si trovano solo in allevamenti autoctoni di nicchia o fanno parte di progetti di recupero delle razze perdute. Un recupero che avviene attraverso l'analisi di documenti storici e sullo studio delle caratteristiche genetiche degli animali. La maggiorparte dei polli presenti negli allevamenti sono frutto di incroci tra più razze diverse.

Allevamento polli biologici

In questa pagina parleremo di :

- [Regolamento](#)
- [Alimentazione](#)
- [Ricovero](#)
- [Razze](#)



Regolamento

Un allevamento di polli biologici deve rispettare tutta una serie di caratteristiche e di requisiti imposti dal Regolamento CE 834/2007. Questo regolamento stabilisce il tipo di alimentazione che occorre somministrare ai soggetti allevati, le tecniche di allevamento da utilizzare, gli aspetti sanitari e le razze da allevare al fine di ottenere polli biologici con standard qualitativi molto elevati. A differenza dei polli allevati in maniera intensiva, i polli biologici vengono allevati a terra e sono lasciati liberi di razzolare all'aria aperta. La carne dei polli biologici si presenta, quindi, più magra e consistente con maggiori concentrazioni di ferro, antiossidanti e grassi polinsaturi. I polli biologici sono a lento accrescimento, vengono nutriti esclusivamente con mangimi biologici e lasciati liberi di razzolare e a scavare nel terreno per tutta la giornata alla ricerca di cibo. Per questo, rispetto agli ibridi commerciali ingrassano più lentamente e la loro carne è composta essenzialmente da fibre muscolari e solo in minima parte da grasso. Anche le uova provenienti da allevamenti biologici hanno un sapore e una consistenza superiore rispetto a quelle prodotte da galline allevate in maniera intensiva.

Alimentazione

Uno degli aspetti più delicati dell'allevamento di polli biologici è rappresentato dall'alimentazione. Spesso si incorre nell'errore di pensare che nutrendo i polli con alimenti di produzione casalinga e lasciandoli liberi di razzolare nell'aia si ottengono polli biologici. In realtà non è così. Un pollo per poter essere definito biologico, oltre a potersi procurare da mangiare da solo razzolando, deve essere alimentato solo





con granaglie di agricoltura biologica. Questa è la differenza principale tra i polli ruspanti allevati nei pollai domestici e i polli biologici. In commercio si possono trovare mangimi biologici appositamente studiati per l'allevamento di polli biologici, contenenti il giusto mix di granaglie e nutrienti per la corretta alimentazione dei volatili. Lo stesso discorso vale per gli altri tipi di alimenti come frutta, verdura e farine varie. I polli biologici devono essere alimentati solo con cibi di agricoltura biologica siano essi acquistati o di produzione propria. Il resto della dieta sarà completato dagli insetti, dai semi e dai minerali che i polli si procureranno autonomamente beccando e scavando nel terreno durante il giorno. Quella relativa all'alimentazione, inoltre, è anche la voce di spesa più che incide maggiormente sul bilancio di un allevamento biologico poiché, i mangimi biologici costano molto di più rispetto ai mangimi utilizzati negli allevamenti normali e intensivi.

Ricovero

La normativa europea sull'allevamento di polli biologici impone anche rigide direttive in merito alle caratteristiche dei ricoveri. I pollai, infatti, devono essere delle strutture coperte dove possono essere ospitati fino ad un massimo di 6 polli ogni metro quadro. Ogni ricovero, comunque, non può ospitare più di 3mila polli. All'interno bisogna prevedere i posatoi per il riposo notturno, delle vasche per l'acqua e per il cibo. I ricoveri devono essere sempre dotati di una finestra per consentire il ricambio dell'aria all'interno. Per quanto riguarda, invece, lo spazio esterno, bisogna garantire almeno 4 metri quadri a ogni esemplare.

Razze

Non tutte le razze sono adatte a essere allevate con le tecniche dell'allevamento biologico. In linea di massima, comunque, le razze più indicate sono quelle autoctone, poiché sono le uniche ad aver conservato l'istinto al razzolamento e alla vita all'aria aperta. Le razze ibride - quelle selezionate per ottenere una maggiore produttività - non sono adatte a un tipo di allevamento biologico proprio perché incapaci di procurarsi da mangiare scavando e beccando il terreno, quindi la loro alimentazione è totalmente a carico dell'allevatore con un aggravio economico non sostenibile per un allevamento a carattere biologico. Le razze autoctone, invece, essendo più rustiche si adattano meglio all'ambiente circostante riescono a ricavare dal pascolo buona parte dei nutrienti necessari per il loro sviluppo con notevoli vantaggi per la loro salute, per la qualità della carne e delle uova e per l'allevatore che così risparmierà sul mangime e noterà notevoli miglioramenti dal punto di vista della gestione. Le razze autoctone più diffuse per l'allevamento biologico sono quelle italiane e in particolare l'Ancona e la Livornese. Molto apprezzate sono anche la Valdarno e la Padovana. Queste razze sono meno produttive degli ibridi allevati intensivamente, ma, in compenso hanno una mortalità più bassa e producono uova per un periodo di tempo più lungo. Inoltre la qualità e il sapore della carne raggiungono standard molto più alti rispetto a quelli dei grossi e grassi polli provenienti dagli allevamenti industriali, alimentati esclusivamente con mangimi secchi e tenuti per tutta la vita, fermi su di un posatoio a ingrassare il più velocemente possibile.



Allevamento polli da carne

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Razze da carne](#)
- [Alimentazione](#)
- [Allevamento domestico](#)



Caratteristiche

I polli sono allevati fin dall'antichità per la loro carne e per le uova. La carne di pollo è molto apprezzata perché povera di colesterolo e più digeribile rispetto a quella di manzo o di maiale in quanto composta da una percentuale minore di tessuto intermuscolare e quindi molto richiesta sul mercato. Le varie razze di polli da reddito vengono distinte essenzialmente in due grandi categorie: le razze ovaiole e quelle da carne. Le razze da carne sono solitamente molto più grandi di quelle ovaiole. L'allevamento di polli da carne può essere sia di tipo domestico sia di tipo industriale. Gli allevamenti industriali a seguito delle nuove disposizioni europee non possono più tenere i polli nelle cosiddette 'batterie', ma, devono garantire a ciascun esemplare spazio a sufficienza per potersi muovere e poter condurre una vita dignitosa. Negli ultimi anni, infine, sono sempre di più gli allevamenti convertitisi al biologico dove i polli sono allevati al suolo e quindi non all'interno di gabbie e alimentati solo con granaglie e mangimi di agricoltura biologica.

Razze da carne

I polli da carne sono spesso ibridi di razze diverse incrociate per ottenere esemplari più grandi e con una muscolatura più possente e a rapido accrescimento. Le razze migliori da questo punto di vista sono quelle americane come la Jersey, la New Hampshire e le Australorp. La scelta delle razze e degli incroci è influenzata dal tipo di allevamento che s'intende mettere su. Per gli allevamenti biologici, ad esempio, è consigliato utilizzare razze ad accrescimento lento. Gli allevamenti industriali, invece, preferiscono i polli da ingrasso a rapido accrescimento. I polli da carne si dividono in tre gruppi: quelli leggeri, quelli medi e medio-leggeri. Al primo gruppo appartengono i polli italiani. I polli leggeri pesano in media un chilo e mezzo e arrivano al massimo a un chilo e ottocento grammi. Sono per lo più il risultato di incroci tra la razza Livornese, Valdarnese e Ancona. I polli medi, invece, superano i due chili e sono il frutto di incroci tra razze

americane come la White America, la Rhode Island, la New Hampshire e la Plymouth Rock. Gli incroci tra polli leggeri e polli pesanti garantiscono soggetti medio-leggeri con un peso intermedio tra i due tipi. Gli incroci più riusciti sono quelli tra galline livornesi e New Hampshire. Tra le razze italiane di polli medi la più comune è l'Ermellinata di Rovigo.

Alimentazione



I polli sono animali onnivori. La loro dieta è basata essenzialmente sul consumo di granaglie e cereali, ma, non disdegnano di mangiare anche insetti, verdura e farinacei. Negli allevamenti di tipo domestico, spesso, i polli vengono alimentati con gli avanzi dei pasti della famiglia. Nei negozi specializzati si possono trovare mangimi appositamente studiati per i polli da carne con le giuste percentuali di nutrienti per il corretto accrescimento dell'animale. Si tratta di una miscela pronta di diversi tipi di cereali che viene detta in gergo tecnico "grano spezzato". In generale, comunque, l'alimentazione dei polli è

composta dal mais e dai suoi derivati a cui poi si aggiungono cereali, frumento, orzo, avena, segale, semi delle leguminose, fagioli, piselli, semi oleosi e semi di girasole che fanno molto bene al guscio delle uova poiché contengono calcio. A questi alimenti possono affiancarsi anche frutta, pane essiccato ed erba fresca. Sovente vengono dati ai polli da carne pastoni fatti con pane secco bagnato e formaggio. Negli abbeveratoi deve essere sempre disponibile acqua potabile. Quando vivono in libertà, spesso i polli tendono a beccare il suolo alla ricerca di semi, insetti e piccoli animali come le lucertole. A volte beccano anche sabbia, piccoli sassi e granelli di minerali che trovano nel terreno. Un'abitudine funzionale all'ingerimento di sali minerali fondamentali per l'indurimento delle uova.

Allevamento domestico

Se si decide di avviare un allevamento domestico di polli bisogna come prima cosa allestire il pollaio destinato a ospitare gli esemplari. Il pollaio deve essere sempre pulito e presentare condizioni climatiche e ambientali idonee all'allevamento. La costruzione deve essere rivolta a levante con una finestra esposta a tramontana che in estate va tenuta sempre aperta per rinfrescare la temperatura interna del pollaio, mentre nelle altre stagioni va chiusa per evitare che le galline si raffreddino. Elementi indispensabili all'interno di un pollaio sono i posatoi e i nidi. I posatoi sono delle barre di legno trasversali che vanno poste a una certa altezza dal pavimento su cui i polli possano saltare per riposarsi. Altri accessori necessari all'interno di un pollaio sono le fosse. Una prima fossa deve essere riempita di sabbia e cenere per consentire ai polli di rotolarvisi dentro per liberarsi dagli insetti. Un'altra fossa piena di sabbia da grattare e uno spazio di terra coperto di erbetta per pascolare e razzolare. Il pollaio può essere costruito nelle vicinanze di siepi o alberi a foglie larghe per garantire la giusta ombra e per nascondere i polli alla vista degli



uccelli da rapina. Infine nel pollaio non possono mancare la mangiatoia e l'abbeveratoio per il mangime e per l'acqua.



Allevamento polli ruspanti

In questa pagina parleremo di :

- [Definizione di "Pollo Ruspante"](#)
- [Caratteristiche allevamenti](#)
- [Alimentazione](#)
- [Legislazione allevamenti](#)



Definizione di "Pollo Ruspante"

Con la definizione 'pollo ruspante' si intende un gallinaceo maschio allevato all'aria aperta secondo i metodi di allevamento tradizionali e alimentati principalmente con granaglie. I polli per poter essere definiti ruspanti devono avere la possibilità di trascorrere le loro giornate a razzolare e a ruspare nell'aia alla ricerca del cibo. L'attività fisica rende le carni più sode, mentre un'alimentazione tanto variegata conferisce sapori e profumi particolari, che non si possono ritrovare nei polli allevati in batteria. L'aggettivo ruspante è di origine contadina e un tempo veniva utilizzato per indicare i polli allevati dai contadini nell'aia per poi essere rivenduti al mercato o a signori facoltosi. Venivano venduti solo i galli, mentre le galline venivano tenute nella fattoria per la produzione di uova. Ancora oggi, con questo termine si indicano polli a lento accrescimento, nutriti solo con cereali nobili e macellati al raggiungimento della maturità sessuale e al completo sviluppo dell'apparato scheletrico. Il pollo ruspante si differenzia dai polli allevati a terra per il fatto di essere stati nella loro vita liberi di razzolare e non chiusi in un capannone o peggio ancora in piccole gabbie (allevamenti intensivi) quindi le loro carni saranno caratterizzate da un tessuto adiposo molto sottile e poco evidente e dalla presenza di muscoli pettorali e della coscia molto compatti.

Caratteristiche allevamenti

L'allevamento dei polli per potersi dire ruspante deve rispettare precise regole. Come prima cosa i polli devono essere allevati in uno spazio aperto dove devono essere lasciati liberi di razzolare e ruspare alla ricerca di vermi, granaglie e semi. All'interno del recinto di allevamento bisogna prevedere anche un capannone chiuso in cui i polli possano ripararsi durante la notte o quando fa troppo freddo. I polli ruspanti sono gallinacci a crescita lenta e regolare che raggiungono la maturità fisica e sessuale solo dopo i sei mesi di vita. La loro macellazione quindi deve essere successiva e non precedente a tale data. L'accrescimento

lento è una delle principali differenze tra le razze ruspanti e quelle da allevamento industriale. Non tutte le razze, quindi, sono adatte a essere allevate in maniera ruspante, ma, vanno evitati gli ibridi industriali che difficilmente sopravvivono tanto a lungo da raggiungere i sei mesi di vita, essendo il frutto di una selezione volta a creare polli da macellazione precoce e quindi a rapido accrescimento. I polli più adatti sono, invece, quelli appartenenti a razze autoctone. Altro elemento fondamentale è dato, infine, dall'alimentazione che deve prevedere solo semi di qualità come il mais e il grano.

Alimentazione



I polli ruspanti tendono a ricavare buona parte della loro alimentazione quotidiana dal terreno, beccando vermi, chicchi, semi ed erbe di campo. La loro dieta va, quindi, integrata esclusivamente con granaglie nobili come il grano, il mais, l'orzo e la soia. L'alimentazione dei polli ruspanti può essere arricchita – come si faceva un tempo – con avanzi dell'orto e scarti di cucina. I gallinacci sono essenzialmente onnivori quindi tendono a mangiare di tutto con voracità. La composizione della dieta, inoltre, può variare anche in base al tipo di carne che si vuole ottenere. Se si desiderano carni gialle e saporite, allora la dieta

deve essere composta essenzialmente da mais spezzato, mentre se si vogliono carni bianche e delicate, bisogna somministrare razioni più abbondanti di orzo. Un'alimentazione corretta, unita alla continua attività fisica all'aria aperta renderanno le carni di questi polli magre, sode e saporite.

Legislazione allevamenti

La legislazione in materia di allevamenti di polli ruspanti prevede che vengano allevati solo polli maschi provenienti da razze ovaiole a crescita lenta. Possono essere immessi nel mercato solo macellati, interamente o parzialmente eviscerati con zampe e testa. Il pollo ruspante deve essere stato raffreddato all'aria in appositi stabilimenti e confezionato singolarmente o in pacchi multipli. I polli ruspanti devono pesare all'incirca un chilo e trecento grammi se completamente eviscerati o un chilo e 400 se eviscerati parzialmente. Possono essere macellati solo in stabilimenti autorizzati, separatamente e in giorni specifici. I produttori autorizzati di 'galli ruspanti' devono tenere un registro in cui devono riportare i propri dati, la data di invio alla macellazione e il numero di capi macellati, l'età degli animali, i dati dell'acquirente e i quantitativi e l'origine dei mangimi utilizzati. I macelli autorizzati, invece, devono tenere due registri, uno in cui sono riportati i dati e gli indirizzi dei produttori e un altro con i dati del macello, le date di arrivo e di macellazione degli animali, il peso da vivi e da morti dei capi, il totale dei polli macellati e i dati dell'acquirente finale. I polli ruspanti si riconoscono, infine, per la presenza di un contrassegno con la dicitura, "Gallo Ruspante. Specialità Tradizionale Garantita", così come previsto dalla Comunità Europea.

Gabbie galline ovaiole

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Normativa](#)
- [Costo](#)
- [Allevamenti domestici](#)



Caratteristiche

Dal primo gennaio del 2012 è entrata in vigore anche in Italia la normativa europea che impone agli allevamenti di sostituire le vecchie gabbie utilizzate per l'allevamento delle galline ovaiole con gabbie conformi alle nuove regole. Le gabbie per galline ovaiole – secondo quanto previsto dalla normativa europea – devono avere uno spazio minimo di 750 cmq suddivisi tra superficie utilizzabile dal volatile (600cmq) e accessori come nido e lettiera. Le gabbie devono essere dotate di posatoi che devono garantire almeno 15 cm di spazio per ogni ovaiole. Le mangiatoie interne devono essere sempre utilizzabili e devono essere lunghe almeno 12 cm per ciascun esemplare. Gli abbeveratoi devono prevedere almeno due coppette per ciascuna gallina. Le file di gabbie, infine, devono trovarsi a una distanza minima l'una dall'altra di 90 cm al fine di facilitare l'ispezione, la sistemazione e l'evacuazione. Devono inoltre essere sollevate dal pavimento almeno 35 cm. L'utilizzo delle nuove gabbie mira a garantire alle galline ovaiole di allevamento condizioni di vita meno traumatiche e prevenire fenomeni come cannibalismo e pazzia causati, principalmente dalla reclusione forzata all'interno di gabbie eccessivamente piccole.

Normativa

La normativa che impone l'utilizzo di gabbie modificate per l'allevamento delle galline ovaiole e che mette al bando il commercio di uova provenienti da galline allevate in batteria è la Direttiva 1999/74 con cui si stabiliscono le norme per la protezione delle galline da uova. Tale direttiva si applica per allevamenti con più di 350 esemplari ed esclude gli allevamenti di galline ovaiole riproduttrici. Tale normativa s'ispira alla legge quadro 98/58, meglio nota come "Carta dei Diritti degli Animali" è che mira a tutelare il benessere degli animali all'interno degli allevamenti. Fino a qualche anno fa, infatti, queste galline erano tenute in gabbie grandi 40x55 cm con una densità pari a ventidue galline per metro quadro. All'interno delle batterie



inoltre non era prevista ventilazione e gli animali venivano sottoposte a luce forzata per aumentare la produzione di uova. L'allevamento di galline in batteria dovrà scomparire entro il 2013.

Costo

Il costo di una gabbia destinata a ospitare delle galline ovaiole dipende naturalmente dalla grandezza, dal numero di galline che può ospitare, dai materiali con cui è stata realizzata e dal modo in cui è stata accessoriata. In linea di massima si passa da un minimo di 45 euro per una gabbia a due celle adatta a ospitare circa sei galline fino ai quasi mille euro di una gabbia a ventiquattro celle dove possono trovare posto 120 galline. Le gabbie possono essere realizzate in acciaio, in legno o in plastica e la scelta del materiale incide notevolmente sul costo finale. All'interno della gabbia poi si devono prevedere una serie di accessori fondamentali per le galline come i posatoi, gli abbeveratoi, le mangiatoie e i nidi. Ciascuno di questi accessori ha un costo che deve essere aggiunto a quello iniziale relativo all'acquisto della sola gabbia.

Allevamenti domestici

Le galline ovaiole sono allevate principalmente per la produzione di uova fresche. Le razze più feconde arrivano anche a deporre una media di circa 300 uova l'anno. L'allevamento domestico di galline ovaiole ha molti vantaggi poiché oltre ad essere animali molto economici e facili da gestire garantiscono un buon tornaconto a livello economico grazie alla deposizione quotidiana di uova fresche. Per tutte queste ragioni, negli ultimi anni, sempre più persone hanno deciso di avviare nell'orto di



casa un piccolo allevamento di queste galline. La produzione di uova è però legata a doppio filo con il benessere e la salute della gallina quindi se si vuole avviare un allevamento di ovaiole occorre conoscere alcune nozioni di base per evitare di commettere errori e buttar via tempo e denaro. In primis bisogna garantire a ciascun animale lo spazio vitale necessario per vivere degnamente. All'interno del pollaio la temperatura deve essere sempre costante e non deve mai scendere al di sotto dei 24 gradi centigradi. Di notte le galline vanno poste in locali dotati di posatoi sollevati da terra e che consentono la pulizia degli escrementi. Di giorno l'ideale sarebbe lasciarle libere di razzolare nell'aia, all'interno del recinto, calcolando almeno 4-5 metri quadri per ciascun esemplare. Le galline ovaiole più diffuse sono quelle appartenenti alla razza padovana, livornese e cocincina. Le prime sono caratterizzate dalla presenza di un grosso ciuffo sulla fronte che copre completamente gli occhi. Ci sono poi le livornesi che presentano diverse varietà come la bianca, la dorata, la fulva e l'argentata e arrivano a deporre fino a 250 uova l'anno. Le cocincine, invece, sono considerate le migliori per la produzione delle uova. Altre razze con elevata fecondità sono la valdarno e la siciliana. Per quanto riguarda le galline ovaiole estere le più importanti sono quelle appartenenti alla razza New Hampshire e Rhode Island. Le New Hampshire si riconoscono per il caratteristico piumaggio rosso. Le Rhode Island invece depongono una media di 200 uova l'anno.

Galline ovaiole

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Le razze più diffuse](#)
- [Deposizione delle uova](#)
- [Alimentazione](#)



Caratteristiche

Le galline ovaiole sono dei volatili appartenenti alla famiglia dei Galliformi e devono il loro nome al fatto che vengono allevate principalmente per le uova che depongono in grosse quantità, arrivando a produrne addirittura 300 l'anno nei picchi di massima produzione. Le galline ovaiole sono le femmine del gallo da cui si differenziano sostanzialmente per le dimensioni che sono più ridotte, per la cresta che è più piccola e per il colore più tenue del piumaggio. Come tutti i galliformi, la gallina ovaiole è originaria del continente asiatico da cui fu importata in Europa molti secoli fa attraverso i viaggi in Egitto e in Grecia. Le galline ovaiole hanno il becco robusto e ricurvo con cui smuovono il terreno alla ricerca di cibo. Essendo una specie razzolatrice per loro è fondamentale beccare il terreno per procurarsi da mangiare. Le zampe sono piccole, robuste e dotate di quattro dita tutte munite di unghie. Pur appartenendo al genere dei volatili, le galline ovaiole non sono in grado di volare poiché provviste di ali troppo piccole per riuscire a spiccare il volo. In media vivono dai cinque agli undici anni, ma l'aspettativa di vita cambia a seconda della razza. In genere le galline ovaiole raggiungono il picco della loro capacità produttiva durante i primi mesi di vita e una volta raggiunto l'anno tendono man mano a diminuire la quantità di uova prodotte. Le galline ovaiole sono una specie gregaria che tende a vivere in gruppo e spesso si stabiliscono nei nidi altrui o rubano le uova di altre galline.

Le razze più diffuse

galline ovaiole più diffuse sono quelle appartenenti alla razza padovana, livornese e cocincina. Le prime sono caratterizzate dalla presenza di un grosso ciuffo sulla fronte che copre completamente gli occhi. Ci sono poi le livornesi che presentano diverse varietà come la bianca, la dorata, la fulva e l'argentata e



Le



arrivano a deporre fino a 250 uova all'anno. Le cocincine, invece, sono considerate le migliori per la produzione delle uova. Altre razze con elevata fecondità sono la valdarno e la siciliana. Le uova delle galline ovaiole hanno il guscio bianco e i pulcini mettono le piume subito dopo la nascita. Per quanto riguarda le galline ovaiole estere le più importanti sono quelle appartenenti alla razza New Hampshire e Rhode Island. Le New Hampshire si riconoscono per il caratteristico piumaggio rosso, ma rispetto alle italiane produce un minor numero di uova, ma è allevata anche per la carne. Le Rhode Island invece depongono una media di 200 uova l'anno.

Deposizione delle uova

Le galline ovaiole, nel loro periodo di maggiore produttività, possono arrivare a produrre fino a venti uova al giorno che covano da sole senza l'aiuto del maschio. Lo stesso vale per l'allevamento dei pulcini che vengono cresciuti solo dalla madre. Non tutte le uova si schiuderanno e daranno alla luce dei pulcini, ma solo quelle fecondate. Durante il periodo della muta, che dura circa due mesi e inizia verso la fine dell'estate, le galline smettono di produrre uova perché tutte le loro energie sono indirizzate al cambio del piumaggio. Terminata la muta la deposizione riprende normalmente. Solitamente i cicli di deposizione delle galline vengono calcolati tra due mute successive. La produzione massima si avrà dopo la prima muta, mentre dopo la seconda la deposizione diminuirà gradualmente. E' per questo motivo che negli allevamenti intensivi le galline ovaiole vengono usate solo durante il primo ciclo, ovvero, il più produttivo.

Alimentazione

Le galline sono animali essenzialmente onnivori, il che significa che tendono a mangiare di tutto, anche se la base della loro alimentazione deve essere comunque costituita dal grano e dai cereali. Tra gli alimenti base nella dieta delle galline ovaiole ci sono il mais con tutti i suoi derivati, la farina di soia, l'orzo, il farinaccio di grano duro, i cereali, il frumento il segale, i fagioli, i piselli, i semi delle leguminose e i semi di girasole che contengono calcio e quindi sono fondamentali per l'indurimento del guscio delle uova. A questi alimenti vanno aggiunti anche frutta, pane essiccato ed erba fresca per garantire anche il giusto apporto di Sali minerali. Le galline allevate in casa spesso mangiano gli avanzi dei pasti dei padroni al cui interno possono contenere bucce di frutta, verdure, pane e pasta e carne. Ci sono poi i pastoni fatti con pane secco bagnato e formaggio. Nei negozi specializzati nella vendita di mangimi per animali da cortile, si può trovare e acquistare una miscela pronta realizzata con diversi tipi di cereali che viene chiamato grano spezzato e che contiene le giuste quantità di ciascun cereale per garantire una dieta equilibrata alle galline. Negli abbeveratoi, inoltre, deve essere sempre disponibile acqua fresca potabile. Quando vivono in libertà, spesso le galline tendono a beccare il suolo alla ricerca di semi, insetti e piccoli animali come le lucertole. A volte beccano anche sabbia, piccoli sassi e granelli di minerali che trovano nel terreno allo scopo di ingerire i sali minerali fondamentali per l'indurimento delle uova.

Incubatrice uova

In questa pagina parleremo di :

- [Caratteristiche](#)
- [Periodo incubazione](#)
- [Tecnica incubazione](#)
- [Prezzi incubatrici](#)



Caratteristiche

L'incubatrice è un macchinario utilizzato dagli allevatori di polli e di galline per covare artificialmente le uova. E' costituita da un contenitore in cui vanno sistemate le uova e che una volta richiuso riproduce le condizioni climatiche e ambientali necessarie per lo sviluppo e la nascita dell'embrione proprio come se a covarle fosse la madre. Il macchinario, infatti, al suo interno riproduce il calore della madre grazie ad un particolare regolatore di umidità. Le incubatrici devono essere dotate di un particolare dispositivo per girare regolarmente le uova che può essere manuale o automatico. Le incubatrici possono avere diverse dimensioni a seconda del numero di uova da covare e devono essere posizionate in un luogo riparato e non troppo freddo. La temperatura della stanza che ospita l'incubatrice dovrebbe essere il più costante possibile per evitare problemi nel processo di maturazione dell'embrione. In mancanza della chioccia naturale l'incubatrice rappresenta la migliore alternativa per un allevamento di polli e di galline. Se utilizzata bene inoltre può rivelarsi anche migliore e più efficace della chioccia stessa, poichè presenta meno vincoli e meno restrizioni e può essere utilizzata praticamente sempre. Bisogna però fare attenzione a rispettare tutti i parametri e le regole perché anche un minimo errore può portare alla morte degli embrioni.

Periodo incubazione

Il periodo migliore per utilizzare l'incubatrice per la schiusa delle uova è quello invernale e in particolare il mese di febbraio. In questo periodo, infatti, la deposizione da parte delle galline è più costante e numerosa poichè sono all'inizio del ciclo produttivo e quindi possono utilizzare tutte le riserve accumulate durante la muta. Polli più sani sono anche più fecondi e producono uova di migliore qualità. Queste uova se sottoposte ad un'incubazione precoce tramite incubatrice hanno maggiori possibilità di arrivare alla schiusa. Inoltre, il freddo inibisce eventuali virus e quindi anche il rischio di malattia è più basso. Anche

l'acqua e i mangimi hanno minori probabilità di venire contaminati, cosa che, invece, avviene di frequente con l'aumento delle temperature. La possibilità di covare le uova artificialmente tramite un'incubatrice, infatti, consente agli allevatori di poter programmare con certezza i tempi del proprio allevamento e operare le scelte migliori.

Tecnica incubazione



Per propiziare la schiusa delle uova bisogna rispettare una serie di regole e di parametri fondamentali. Tra i parametri più importanti c'è sicuramente la temperatura che non deve mai scendere al di sotto dei 15 gradi poiché, se fa troppo freddo le uova non si schiudono. Quando si scelgono le uova da incubare è meglio evitare quelle troppo grandi o irregolari perché difficilmente si schiudono e potrebbero rovinare anche la formazione degli altri embrioni. Le uova vanno posizionate nell'incubatrice con la parte acuta verso il basso e l'incubatrice

va posta in un luogo buio. L'acqua presente nell'incubatrice deve essere della stessa temperatura indicata dalla ditta produttrice. L'incubatrice va aperta il meno possibile e all'interno della stanza bisogna evitare rumori molesti. In caso di voltauova manuale bisogna stare attenti a non girare troppo velocemente durante il rivoltamento periodico. I parametri dell'incubatrice vanno tenuti costantemente sotto controllo per evitare brutte sorprese. Bisogna incubare uova tra i due e gli otto giorni dalla data di deposizione. Se si rispettano tutti questi parametri con molta probabilità la schiusa avverrà con successo. Vanno rispettati anche i tempi di incubazione che cambiano a seconda della specie. Occorre sempre aspettare che la natura faccia il suo corso senza cercare di forzare i tempi della schiusa altrimenti si rischia di gettare all'aria tutto il lavoro fatto fino a quel momento.

Prezzi incubatrici

Le incubatrici si possono acquistare sia in negozi specializzati in pollicoltura sia presso i consorzi agrari. Negli ultimi anni ha conosciuto una notevole diffusione anche la vendita on line. Sono numerosi, infatti, i siti e i portali internet dove è possibile acquistare o mettere in vendita diversi modelli di incubatrici per uova. Si possono comparare prezzi e modelli, leggere le recensioni di chi le ha già usate e poi decidere quale acquistare. Su internet la scelta è illimitata e si possono trovare modelli per tutte le esigenze, sia se si possiede un piccolo allevamento sia se si gestisce un numero più ampio di galline.

In base alla grandezza e alle loro caratteristiche le incubatrici possono costare da un minimo di 45 euro, per un modello per sette uova, fino a 200 euro per un modello per 56 uova. La scelta delle dimensioni dipenderà dalle esigenze dell'allevatore e dal numero di uova che si intendono incubare oltre che dallo spazio a disposizione. Le incubatrici più richieste sono quelle a 24 uova poiché pur



non essendo troppo piccole possono essere acquistate ad un prezzo ragionevole e consentono di organizzare un allevamento discretamente grande.